LA RIUNIONE DEL COMITATO DEL GRANO

Si è riunito giovedì 13 corr. a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Erano presenti: il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della agricoltura e foreste on. Rossoni, il Sottosegretario alle corporazioni on. Lantini, i Sottosegretari per l'agricoltura e la bonifica integrale on. Tassinari e Canelli, gli on. Angelini, Gaetani e Muzzarini; i sen. de Cillis, Marozzi, Novelli e Strampelli; i professori Brizzi, Mariani, Fileni, Santini, Tommasi; il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile e il comm. Colonna del Ministero dell'agricoltura. Assente giustificato il sen. Poggi; segretario il prof. Ferraguti.

L'andamento favorevole della campagna cerealicola.

Il Ministro dell'agricoltura on. Rossoni, ha riferito sull'andamento della campagna granaria 1934-35 caratterizzato da un inizio generalmente favorevole, e dopo aver ricordate le anormalità climateriche e meteorologiche durante l'annata, ha continuato dicendo che malgrado le avversità del tempo specialmente in primavera e l'inizio ritardato delle precipitazioni, la situazione dei frumenti ha avuto una benefica ripresa ed è andata rapidamente migliorando.

L'andamento fresco della fine di maggio e dei primi di giugno ha grandemente favorito l'inizio della maturazione delle varietà precoci per cui, finora, non si sono ancora lamentati danni per la stretta.

La migliorata situazione della campagna consente oggi di avanzare previsioni sull'entità del raccolto sensibilmente più favorevoli di quelle che era possibile formulare un mese fa. Le notizie raccolte a mezzo degli organi tecnici, pur con prudenziali valutazioni, assicurano che *il raccolto granario di quest'anno sarà notevolmente superiore a quello del 1934. Per quanto riguarda gli altri cereali vernini essi hanno più o meno seguìto le sorti del frumento per cui si prevede anche per essi una produzione complessiva notevolmente superiore a quella conseguita nel decorso anno.*

L' andamento della stagione è stato piuttosto sfavorevole per i freddi tardivi alle risaie che si presentano notevolmente arretrate nel loro sviluppo. *Il granoturco ha avuto in genere una buona semina ma ha sofferto in seguito per le brinate e la siccità. Quasi dovunque però si è notevolmente giovato delle pioggie di maggio in modo che si presenta ora abbastanza promettente.*

Sarchiate, foraggere, ortaggi, vite, olivo, fruttiferi, gelsi.

Le più importanti sarchiate a semina primaverile, oltre il granoturco, hanno variamente sofferto, a seconda delle zone, per l' avverso andamento stagionale; in complesso tuttavia le barbabietole da zucchero hanno rapidamente ripreso dopo il periodo critico dell' aprile. Le colture di canapa si presentano in condizioni soddisfacenti che fanno prevedere un raccolto superiore a quello dello scorso anno.

Le colture foraggere hanno seriamente risentito dell' avverso andamento stagionale. In generale il primo taglio, in seguito alle basse temperature primaverili, è risultato scarso. Si prevede che il secondo taglio risulterà soddisfacente.

Le produzioni degli ortaggi primaticci sono state soddisfacenti; discrete del resto le condizioni degli ortaggi comuni malgrado l' andamento termico poco favorevole.

Quanto alle colture arboree ed arbustive, la vite ha presentato comunemente una « cacciata » ritardata ma abbondante. Attualmente si presenta quasi ovunque in condizioni promettenti.

L' olivo ha avuto una mignolatura ritardata ma abbondante nell' Italia meridionale, molto varia nelle diverse zone del centro.

I fruttiferi hanno qua e là subito notevoli danni per effetto dei temporali e delle brinate che hanno particolarmente danneggiato la fioritura. Si prevede un raccolto inferiore a quello dello scorso anno. Buono lo stato di vegetazione degli agrumi. Il gelso ha sofferto danno per le gelate. L' emissione delle foglie è stata ritardata, ma più che sufficiente al fabbisogno.

L' andamento del mercato granario.

Il Ministro passa poi in rassegna l' andamento dei mercati dei prodotti agricoli.

Il mercato granario nel corso della campagna 1934-35 è stato caratterizzato nei confronti con la precedente campagna 1933-34 da una confortante sostenutezza. Va peraltro rilevato

che il prezzo medio del frumento, sia tenero che duro, era disceso nella campagna 1933-34 ad un livello eccezionalmente basso.

Ad eliminare le cause di pesantezza che tenevano depresso il mercato granario nazionale hanno contribuito tre fattori: 1) il raccolto deficitario del 1934; 2) la resistenza e la migliore attrezzatura difensiva degli agricoltori; 3) le provvidenze governative in merito alla disciplina della importazione.

Questi tre fattori e la diffusa sensazione della loro sussistenza, fecero sì che all' epoca del raccolto 1934 la flessione dei prezzi del grano, che normalmente si verifica all' epoca del raccolto, rimanesse contenuta in limiti modestissimi, notandosi fin dal mese di luglio 1934 una tendenza decisamente sostenuta.

In breve sintesi, il mercato nazionale del frumento è stato orientato dal luglio scorso costantemente al rialzo, ma con ritmo variamente accelerato, graduale e contenuto in limiti modesti nell' ultimo semestre 1934, accelerato durante i primi mesi del 1935, in concomitanza col graduale assottigliarsi delle scorte e con la resistenza opposta dalla offerta.

In relazione alle vicende del mercato granario nazionale nel primo semestre 1935 ed alle necessità dell' approvvigionamento si è svolta la distribuzione del grano estero ad opera della Società anonima fertilizzanti naturali Italia, limitata da principio ai molini delle zone (Campania, Puglie, Sicilia, Sardegna e Lazio) nelle quali più scarse erano le disponibilità della produzione locale; estesa poi a tutto il Regno. Finora la *Safni* ha distribuito un milione e 700 mila quintali di grano, cifra che aumenta sensibilmente di giorno in giorno, al prezzo di L. 105 al quintale per i grani francesi, bulgari e rumeni, in L. 108 al quintale per i grani argentini *cif* ai porti di arrivo. Il grano ungherese, poichè viene consegnato *cif* sotto uncini a Trieste e a Fiume, è ceduto a L. 102 al quintale. L' intensificazione, che si è potuta iniziare in questi giorni, grazie ai maggiori arrivi, della distribuzione ai mulini del grano estero ai detti prezzi di calmiere, insieme con l' annuncio delle previsioni di massima sul prossimo raccolto, ha spiegato la sua influenza *sulle più recenti quotazioni del mercato granario nazionale, che con le sensibili diminuzioni rispetto ai prezzi di qualche giorno fa, dimostra di avviarsi verso la normalità.*

Il mercato degli altri prodotti agricoli.

Andamento analogo a quello del mercato granario ha presentato il mercato degli altri cereali.

Così il *granoturco* è gradualmente aumentato dalle quotazioni medie di 40-60 lire al quintale segnalate durante l'ultimo quadrimestre del 1934, alle quotazioni medie di 70-90 lire al quintale nell'epoca più recente; il *risone* originario, che al raccolto quotava intorno alle 50 lire, ha quotato nell'ultimo periodo sulle 70 lire al quintale con tendenza, sia pure contenuta, ad ulteriori rialzi; l'*orzo*, che all'epoca del raccolto quotava da 40 a 50 lire, quota oggi, a seconda delle piazze, da 60 a 75 fino a 90 lire al quintale; la *segala* è aumentata da 50-60 lire a 85-95 e l'*avena* da 40-60 a 65-75 lire al quintale.

La tonificazione di tutto il mercato cerealicolo nazionale nel corso della campagna 1934-35 ha costituito una notevole risorsa per tutta l'agricoltura nazionale, bilanciando in parte il minor reddito derivante dal raccolto generalmente deficitario di questo settore.

Sensibili miglioramenti nei confronti della precedente campagna si sono anche avuti per quasi tutti gli altri prodotti: dalle leguminose da granella, alle colture industriali e alla maggior parte degli ortaggi da piccola e da grande coltura. In particolare si deve segnalare la migliorata situazione della *canapa*, che quota oggi attorno alle 400 lire al quintale per le partite fini, miglioramento dovuto non solo al raccolto piuttosto basso del 1934 ma anche all'aumentata esportazione e sopratutto all'incrementato consumo interno e a tutta l'azione di difesa, in piena attuazione, di questo prezioso tessile.

Pienamente soddisfacente è stato poi l'andamento del *mercato oleario* nel quale settore i produttori hanno realizzato prezzi da alcuni anni non più conseguiti. Anche *il vino, come è noto, ha raggiunto quasi ovunque quotazioni soddisfacenti che hanno controbilanciato la minor resa dello scorso anno per l'avverso andamento stagionale.*

Anche la campagna *agrumaria* ha avuto un andamento più favorevole dello scorso anno spuntando, sia all'estero come sui mercati nazionali, prezzi generalmente più elevati. Meno pesante è stato del pari l'andamento del *mercato dei foraggi*, sulle maggiori quotazioni dei quali hanno certamente influito in misura preponderante la deficienza delle scorte e il ritardo del primo taglio di quest'anno.

Il *mercato zootecnico* ha rilevato anch'esso un modesto miglioramento a seguito dell'aumento dei prezzi verificatosi nella primavera del 1934. Ciò vale sopratutto per i *bovini da macello*

che regolano e dominano, si può dire, l' andamento del mercato del bestiame bovino, a qualsiasi attitudine. L' andamento del mercato dei *suini grassi* è peggiorato di fronte alla precedente campagna ed in notevole regresso è quello dei *lattonzoli*, in modo da creare condizioni alquanto difficili all' allevamento, anche sopratutto in dipendenza del rialzo verificatosi nei prezzi dei mangimi.

L' andamento del *mercato caseario* è stato dominato, nella campagna in esame, dalle note provvidenze in favore del *burro* che, avendo riguardato il punto centrale di tutto il problema caseario, *hanno risanato una situazione che, ove si fosse prolungata, sarebbe stata di grave pregiudizio per l' economia agraria di estese e progredite zone*, in cui l' ordinamento dell' azienda si basa essenzialmente sugli allevamenti degli animali.

Per quanto riguarda il *latte industriale*, fin dall' apertura della nuova campagna, con i recenti contratti sensibilmente più favorevoli, si sono spuntati prezzi di oltre 40 lire per ettolitro. Successivamente, in seguito alla discesa dei prezzi del burro, si è avuto qualche regresso, ma in complesso *la situazione appare notevolmente risanata di fronte alla precedente campagna.*

Il mercato dei *formaggi*, in base alla difesa accordata al burro, al conseguente spostamento di lavorazione a suo tempo verificatosi in numerosi caselli e al graduale assottigliarsi delle scorte inesitate, *si mantiene tutt' ora calmo e sostenuto per quasi tutti i tipi.*

Sensibile miglioramento si è avuto anche nel *mercato laniero.* Le lane saltate hanno ormai raggiunto quotazioni di oltre 1000 lire al quintale, con un miglioramento medio di oltre 200 lire al quintale di fronte alla campagna 1933-34, e notevolmente superiore di fronte alle tre campagne immediatamente precedenti.

Nel mercato dei *bozzoli* si è lamentata durante la campagna in esame una ulteriore diminuzione rispetto ai prezzi già eccezionalmente bassi della precedente campagna. Appaiono tuttavia sintomi di ripresa. Concludendo, ad eccezione di alcuni settori, *l' andamento dei mercati agricoli nella campagna 1934-35 è stato nettamente più favorevole che nella campagna 1933-34* durante la quale la maggior parte dei prezzi aveva raggiunto il più basso livello di questo periodo di depressione.

In complesso, la maggior sostenutezza dei mercati, mentre è stata di indubbio giovamento per tutta l' economia agricola nazionale

non ha d'altra parte rappresentato un onere gravoso per i consumatori, essendo state le oscillazioni dei prezzi al minuto contenute in limiti sopportabili.

Si deve poi rilevare che il generale miglioramento dei prezzi si ripercuote favorevolmente sul migliore andamento delle aziende e sul più razionale equilibrio delle colture, con più largo posto a quelle il cui prodotto è naturalmente insufficiente a soddisfare il fabbisogno nazionale e il cui incremento è sintomo di progresso agricolo.

I vantaggi degli ammassi granari.

Nei riguardi della disciplina del mercato granario il Ministro ricorda che la pratica degli *ammassi granari* non ha mancato, con l'esperienza, di dimostrare la grande importanza che essa, opportunamente sviluppata e sorretta, può assumere ai fini di una avveduta politica del prezzo.

La politica degli ammassi infatti, perfezionatasi nel tempo attraverso l'adozione degli accorgimenti consigliati dalle passate esperienze, ha superato la sua prova del fuoco nella campagna granaria 1933-1934, dimostrando appieno la bontà intrinseca del sistema.

Ha poi ricordato al Comitato gli elementi di fatto e quelli morali che caratterizzano la situazione di mercato all'epoca del raccolto 1933: produzione nazionale sensibilmente superiore alle precedenti e fattori diversi di carattere internazionale provocarono una fortissima flessione del prezzo del grano.

Sono noti i capisaldi dell'azione che, secondo le direttive del Duce, fu attuata contrapponendo a eccezionali difficoltà rimedi del pari eccezionali, quali furono, e occorre notare, senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato, l'intervento diretto sui mercati mediante acquisti di sollievo, il rastrellamento ed il fermo, con un concorso statale negli interessi, di oltre 6 milioni di quintali di grano ammassato ed infine la macinazione obbligatoria della rimanenza del raccolto.

Il raccolto 1934, invece, è stato caratterizzato da una situazione sostanzialmente diversa, connessa con l'entità della produzione, sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente. Anche nella mutata situazione è rimasta inalterata la pratica degli ammassi stessi, che coordinata alla dipendenza di pochi centri responsabili, non ha mancato di sviluppare quelle funzioni di controllo che, sotto la sorveglianza del Governo, hanno giovato del pari a mantenere, anche nelle diverse situazioni delle cose, la efficace disciplina del prezzo.

Ma come la intensificata azione degli ammassi ha reso indispensabile l'ausilio dei potenti mezzi finanziari, i quali sono stati forniti con avveduta larghezza dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito agrario, che in tal modo si sono attribuito un nuovo titolo di merito nei confronti dell'agricoltura nazionale, così anche, *è emersa da tale azione la necessità dell'apprestamento di adeguati magazzini per la conservazione del prodotto consegnato all'ammasso.*

Tale necessità, ai fini dello sviluppo della politica degli ammassi, unita anche ad altre imprescindibili esigenze di vario ordine, indusse, pertanto, alla emanazione della legge con la quale venivano disposti particolari aiuti statali recentemente aumentati per facilitare la costruzione ed il riattamento di silos e di magazzini di adeguata capienza nelle zone cerealicole del Regno.

Per il prossimo raccolto l'area di applicazione degli ammassi sarà estesa notevolmente e diventerà perciò sempre più efficace ai fini della disciplina del mercato nazionale del grano.

Gli anticipi agli agricoltori.

Quanto agli *anticipi* che gli enti finanziatori potranno corrispondere agli agricoltori, il *Comitato ritiene che per il grano di qualità « buono mercantile » possano essere anticipate lire 90 al q.le, mentre l'anno scorso l'anticipo fu, come è noto, di lire 75 per q.le.*

Il Ministro passa ad illustrare le direttive del programma d'azione per la Battaglia del grano per la campagna 1935-36. Esse integrano quelle della precedente campagna, tonificandole e rivolgendosi in modo particolare all'intensificazione delle concimazioni fosfatiche e al problema delle sementi.

Poichè le sementi elette si sono dimostrate fattore di capitale importanza per la vittoria del grano, è stato elaborato un programma volto ad intensificare il lavoro degli istituti di sperimentazione e di propaganda agraria e ad estendere alle altre piante coltivate e alla collaborazione dei Consorzi agrari e di ditte specializzate, quanto viene fatto per il grano, con ottimi risultati, dall'Associazione riproduttori sementi di Rieti, sotto il controllo della R. Stazione di granicoltura di Rieti e dell'Istituto di genetica per la cerealicoltura di Roma, e dall'Associazione bolognese produttori sementi, sotto la vigilanza dell'Istituto bolognese di allevamento vegetale.

Centro della complessa attività da svolgere nelle provincie

nell' ambito della Battaglia del grano, resta il Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria, rivelatosi, in questo primo anno di svolgimento, pienamente rispondente alle finalità che si propone.

Sarà fra breve pubblicato il bando del concorso stesso per la campagna 1935-36.

Sulle comunicazioni del Ministro hanno interloquito l' on. Muzzarini, l' on. Angelini, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Lantini, il sen. Novelli, il prof. Tommasi, i senatori Marozzi e De Cillis e il prof. Fileni.

L' alto incitamento del Capo.

Il Duce ha riassunto la discussione su tutti gli argomenti posti all' ordine del giorno, soffermandosi particolarmente sull' incremento della produzione granaria che sarà notevolmente superiore a quella dell' anno scorso. Facendo poi una minuta analisi sull' andamento di tutte le principali colture e del mercato dei prodotti, ha concluso constatando che, malgrado le mutevolezze della stagione, la produzione agricola italiana dell' anno solare 1935 può ritenersi promettente e che, in generale, l' economia agricola segna un netto miglioramento.

Ha affermato la necessità che nella nuova campagna l' opera degli agricoltori si svolga intensa applicando i dettami della tecnica moderna, al fine di consolidare stabilmente i buoni risultati conseguiti.

Perciò occorre che l' assistenza degli organi sindacali e tecnici sia sempre vigile e penetri in profondità nelle masse rurali.

Senza il progresso produttivo perderebbe di efficacia l' azione di sostegno del mercato dei prodotti agricoli, che il Governo fascista proseguirà con energia.

Il Comitato del grano si riunirà nuovamente il 14 settembre a Palazzo Venezia.

Una grave infezione nei ciliegi

Tutti gli anni una nuova malattia, dicono spesso i nostri buoni villici quando s' intavola con loro lo scottante argomento della lotta insetticida ed anticrittogamica. Quest' anno però — almeno finora — è andata abbastanza bene, tuttavia nella plaga frutticola della zona costiera settentrionale abbiamo dovuto lamentare alcuni malanni, e fra di essi il più funesto è la *muffa del ciliegio.*

Questo male è dovuto ad un fungo, la *Sclerotinia cinerea,* e può danneggiare i rami, i fiori e i frutti del ciliegio, come anche può attaccare il melo, il susino ed il pesco. L' infezione incomincia dallo stigma del fiore, poi passa allo stilo e all' ovario che diventa bruniccio e si secca. In breve l' infezione si propaga e può interessare anche le foglie causando un imbrunimento delle nervature, nonchè i rami sui quali forma lo stesso imbrunimento e determina altresì la emissione di gomma. All'esterno, sulla superficie dei peduncoli o degli ovari, compaiono come dei cespuglietti, delle masse grigiastre costituite da filamenti che terminano con corpicciuoli microscopici chiamati conidi; queste masse poi si aprono e mettono in libertà tali corpicciuoli che diffondono la infezione all' intorno.

Nel corrente anno questa malattia l' abbiamo notata un po' dappertutto e specie nei Comuni di Isola d' Istria e di Pirano, però in genere in forma leggera, ma a Sèttore di Isola la infezione è grave e preoccupante e tanto più in quanto il prodotto ciliegie ha per l' economia di quegli agricoltori una grande importanza.

Il malanno ha dimostrato di preferire una varietà locale tardiva, la cosidetta « bolana », tuttavia non disdegna anche le altre. In quel di Sèttore prevale la menzionata varietà e non una di tali piante è sfuggita all' attacco; però, come altrove e benchè più leggermente, risulta infestata anche un' altra varietà locale, chiamata « manico corto ».

All' osservazione, diciamola superficiale, la malattia si è presentata nel seguente modo: la fioritura ebbe un inizio normale e quest' anno quelle piante promettevano molto bene; quando però i fiori furono completamente aperti si arrestarono nello sviluppo e quindi appassirono per intero. Così, in pochi giorni, le piante presentavano i fascetti dei fiori interamente secchi ed in triste contrasto con il verde delle foglie. Dove invece l' infezione è stata più leggera, solo una parte dei fiori si sono seccati mentre gli altri portano il frutto.

Tutte le piante presentano poi parecchi rami con la parte apicale seccata od in via di seccarsi, conseguenza anche questa dell' attacco del parassita.

Il malanno è veramente grave e non v' è dubbio sulla sua natura, tanto più che ce lo ha confermato anche la R. Stazione di patologia vegetale di Roma, alla quale per interessamento del R. Osservatorio fitopatologico di Trieste, vennero inviati

alcuni campioni prelevati dalle piante colpite. Si tratta però di una malattia della quale si potrà avere ragione completa purchè l' agricoltore sia attento e scrupoloso nell' applicare le cure e nel seguire le avvertenze che verremo precisando.

Al presente ben poco è possibile fare, però tornerà molto utile il levare le parti di pianta colpite; nel prossimo inverno invece bisognerà fare una ripulitura generale alle piante, asportando tutti i rametti infetti ed i frutti mummificati che eventualmente vi si trovassero ancora. A primavera, presto, quando cioè le gemme (« oci ») si gonfiano, occorre eseguire una irrorazione con soluzione all' 1 % di solfato di rame e calce, trattamento questo da ripetersi quando i fiori staranno per aprirsi. Sarà necessario, specie in questo secondo trattamento, che l' agricoltore ponga tutta la sua attenzione nel dosare il solfato di rame e la calce, evitando di fare le cose « ad occhio » come spesso si è soliti; meglio sarebbe impiegare la polvere Caffaro nella dose di un chilo per ettolitro, dove sia il rame che la calce sono esattamente dosati.

La cura è dunque facile, non è dispendiosa ed il risultato non mancherà di certo. In quel di Sèttore abbiamo potuto osservare che qualche pianta trattata nell' inverno scorso con solfato di rame e calce si presenta ora in condizioni migliori delle altre, per modo che è da ritenersi che se quel trattamento fosse stato eseguito in un momento più opportuno, sarebbe stato più efficace e quindi si sarebbero avuti risultati migliori.

Gli agricoltori tutti e specialmente quelli di Sèttore e Malio di Isola d' Istria tengano ben presente quanto esposto, seguano le nostre raccomandazioni, e vedranno che il raccolto delle ciliegie, tanto importante per loro, il prossimo anno non verrà a mancare. E si ricordino bene che restando inoperosi, sperando che le cose migliorino da sè, l' infezione si ripeterà e forse si generalizzerà distruggendo tutto il raccolto come è successo in quel di Sèttore.

Dott. I. Bevilacqua

Le assicurazioni vita e gli agricoltori

Un problema interessante.

E' stato posto il quesito: se gli agricoltori possono essere indotti alla pratica dell' assicurazione vita, vale a dire essere

convinti a impiegare parte dei loro risparmi presso una Compagnia assicurazione per garantire a sè ed alla famiglia un capitale.

Il perchè di questo quesito sta essenzialmente in ciò, che l'agricoltore è abituato a considerare ogni problema dal punto di vista agricolo, a impiegare cioè ogni somma che gli rimanga disponibile in acquisto di nuova terra o in nuove dotazioni per la propria azienda.

Noi pensiamo che sia possibile indurre anche gli agricoltori alla pratica della assicurazione vita quando si dimostri che essa può concorrere anzi a risolvere molti dei problemi che li interessano, e come uomini e come coltivatori.

In altre parole è necessario portare l'assicurazione vita a contatto con i problemi che interessano gli agricoltori ed allora essi la praticheranno. E' noto che nessuna categoria è così vicina alla previdenza come quella dei coltivatori della terra: essi, piantando alberi dai quali raccoglieranno i frutti dopo lunghi anni o seminando per raccogliere dopo molti mesi, in fondo compiono atto di previdenza.

L'assicurazione vita e i problemi agricoli.

Vogliamo esaminare alcuni di questi problemi? Cominciamo dai «debiti»: l'agricoltore che si trasforma, che si rinnova, per necessità, s'indebita.

Si è voluto da alcuni sostenere che la crisi è causa dell'indebitamento della terra: in linea generale non è così; l'indebitamente è una conseguenza della trasformazione dell'agricoltura: l'agricoltura «estensiva» non ha bisogno di capitale, quella «intensiva» richiede anticipazioni di denaro e quindi «debiti».

Cominciamo dai «debiti a lunga durata», vale a dire da quei debiti contratti per migliorare la casa colonica, la stalla, per realizzare opere di bonifica, di irrigazione, ecc.: essi sono ammortizzati in 20, 25, 30 anni mediante il pagamento di «annualità» fisse, nelle quali è compreso l'interesse e l'ammortamento di una parte del capitale.

L'assicurazione vita può risolvere questo grande desiderio dell'agricoltore; dargli la certezza che, in caso di premorienza, le «annualità» da pagare siano saldate e la terra vada ai figli, libera nuovamente da ogni ipoteca ed alleggerita di ogni onere.

Ma oltre che per operazioni a lunga durata, gli agricoltori ricorrono ai prestiti per operazioni a meno lungo periodo di ammortamento: sono i prestiti per acquisto di bestiame, di

macchine che sono, in genere, ammortizzati in cinque anni, a rate eguali per ogni anno: anche qui l'assicurazione vita può essere utile per dare all'agricoltore la tranquillità che i figli, ereditando la terra, non abbiano debiti da pagare.

Capitale fondiario — capitale di scorta — capitale di esercizio.

In ogni azienda agricola sono tre «capitali»: il «fondiario, il capitale di scorta, il capitale di esercizio».

Quest'ultimo è rappresentato da quella somma che è necessaria, ogni anno, per pagare i concimi, gli anticrittogamici, per saldare la mano d'opera, le tasse, ecc. ecc.

Orbene, se noi esaminiano quale sia la consistenza dei tre «capitali» nelle aziende agricole, vediamo che esiste uno squilibrio notevole fra capitale fondiario, capitale di scorta e . . . capitale di esercizio: questo in genere non esiste per cui la azienda agricola deve in genere funzionare essenzialmente ricorrendo ai prestiti, cosa certamente poco economica e conveniente.

Bisogna indirizzare gli agricoltori verso la formazione di un «capitale di esercizio» proporzionato ai bisogni dell'azienda.

A ciò non si può giungere che attraverso la previdenza assicurativa: l'agricoltore che contragga un'assicurazione per un capitale uguale alla media delle spese di esercizio della azienda, ha nelle mani una garanzia totale, immediata, in caso di premorienza, delle spese che ha fatto durante l'anno; non solo, ma anche un titolo che gradatamente acquista valore e che può offrire come garanzia.

Si obbietta che occorrerà del tempo; ma in agricoltura il tempo non ha mai fermato nessuna iniziativa: l'agricoltore che pianta dei pioppi, ad esempio, sa benissimo che egli investe un capitale, che rinunzierà per diversi anni a goderne i frutti, ma che, dopo 15 anni, ritirerà un capitale notevolmente cresciuto.

L'agricoltore che, con la assicurazione vita, voglia formare un «capitale» di esercizio per la propria azienda sa benissimo che dovrà attendere; ma sa anche che dopo un determinato numero di anni il problema sarà risolto e che, col capitale necessario, potrà coltivarla senza dovere ricorrere alle morse del credito costoso.

Gli agricoltori e l'assicurazione vita.

Abbiamo accennato ad alcuni problemi agricoli e ad alcune soluzioni che l'assicurazione vita offre; ma potremmo continuare gli esempi.

Dall' esame più approfondito dell'argomento uscirebbe certo una conclusione: l' assicurazione vita fra gli agricoltori assume un carattere, un valore ben più alto che non fra le altre categorie sociali. Per un impiegato, per un professionista l'assicurazione vita offre il vantaggio di una formazione di capitale e di copertura del rischio della morte; all'infuori di questo null'altro è da notarsi.

L'assicurazione vita attuata dagli agricoltori soddisfa non solo necessità individuali, ma risolve problemi di interesse generale.

Che la terra vada ai giovani libera da ipoteche e da oneri vuol dire non solo soddisfare un desiderio del privato agricoltore ma significa anche garantire la continuità del progresso agrario; che l' agricoltore si formi gradatamente un capitale vuole dire dargli modo di potenziare la propria azienda, rendergli possibile di accrescerla quando, per il crescere dei figli, la famiglia abbia bisogno di maggiore superficie di terra da lavorare, vuol dire impedire il frazionamento eccessivo della proprietà in caso di morte del capo di famiglia, ecc. L' assicurazione vita, praticata dagli agricoltori, vale a migliorare, rafforzare l'azienda agraria, in altre parole a giovare alla produzione nazionale.

„ La previdenza è la forza di un popolo civile ".

S E. il Capo del Governo disse un giorno che la «previdenza è la forza di un popolo civile» ; noi pensiamo, per quanto abbiamo scritto, che la previdenza possa essere la forza anche degli agricoltori e dell' agricoltura.

Non dimentichiamo che l' Italia è Paese essenzialmente a piccola proprietà rurale, con un notevole numero di mezzadri e di affittuari e con un nucleo potente di braccianti che il Fascismo tende sempre a legare alla terra, offrendo loro la possibilità di giungere alla proprietà di essa.

L' assicurazione vita può offrire la possibilità al piccolo proprietario di accrescere e conservare la proprietà, può dare ai mezzadri ed agli affittuari il mezzo per realizzare il sogno più vivo, quello della proprietà della terra, può accompagnare i braccianti verso la loro speranza: la terra.

Queste verità l' Istituto nazionale delle assicurazioni, ente di Stato, ha compreso, ed ecco perchè esso, fedele alle direttive del Regime, ha voluto e vuole contribuire alla diffusione della previdenza assicurativa fra gli agricoltori italiani.

M. Casalini

Consigli pratici

Erbai di cinquantino. — La mediocre produzione foraggera del primo taglio dei prati di leguminose e di quelli naturali, nonchè le poco rosee previsioni che si fanno per il secondo taglio, data la mancanza pressochè assoluta di pioggie in queste ultime settimane, preoccupano giustamente gli agricoltori, i quali — qualora la situazione non cambi decisamente — si troveranno fra non molti mesi di fronte al solito bivio: alleggerire il già troppo ridotto carico di bestiame o acquistare foraggi per il fabbisogno invernale. Evidentemente, sia l'una che l'altra soluzione importa un sacrificio e quindi un danno sempre ingente.

La necessità di risparmiare il più possibile il fieno impone di ricorrere a qualsiasi mezzo atto allo scopo e precisamente alimentazione al pascolo e semina di erbai estivi. Comprendiamo perfettamente che anche per gli erbai ci vuole la pioggia, ma in attesa che essa cada, è opportuno approntare l'occorrente e cioè il seme di cinquantino ed i concimi chimici. Circa questi, consigliamo di non lesinare perchè il granoturco da foraggio — come in genere tutte le piante da erbaio — resta poco tempo nel terreno dato il suo celere sviluppo; ma appunto perchè esso possa compiersi agevolmente bisogna che l'alimento non difetti.

Rotte le stoppie — appena le condizioni del terreno lo consentano — vanno sparsi 4-5 q li di perfosfato ed uno di concime azotato (calciocianamide, solfato ammonico, od ancor meglio nitrato ammonico) per ettaro, da interrare con una buona erpicatura.

Durante la vegetazione è sufficiente una zappatura e, nel contempo, una leggera rincalzatura.

Se nell'estate non mancherà qualche buona pioggia, la spesa per l'erbaio verrà ripagata ad usura attraverso la sensibile economia di fieno che consentirà di realizzare. (u. s.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — L'andamento stagionale della seconda quindicina di maggio è stato molto vario con prevalenza di giornate a cielo coperto accompagnate da venti; scarsità di pioggia, anzi quasi nessuna precipitazione, e quindi regime siccitoso che ha influito su tutte le colture.

Il decorso dei lavori è stato normale.

Grano: ha un bell'aspetto, però in questi ultimi giorni ha cominciato a dar segni di sofferenza per mancanza d'acqua.

Foraggere: il primo taglio dei medicai ha dato risultati scadenti; la vegetazione dei prati-pascoli e dei pascoli è poverissima.

Sarchiate: le patate si presentano discretamente come stato vegetativo, mentre il granoturco sviluppa stentatamente.

Vite: le cacciate sono normali; non si è verificato alcun attacco di crittogame, ma si continua ugualmente nei trattamenti cuprici e nelle solforazioni.

Fruttiferi: si stanno facendo con discreta intensità i trattamenti contro gli afidi e le comuni tignole; è stata segnalata anche qualche invasione di Tignola orientale del pesco *(Cidja molesta)*.

A cura della Cattedra sono stati effettuati numerosi sopraluoghi in aziende concorrenti al I° Concorso del grano e dell'azienda agraria.

Albona. — Nella seconda quindicina di maggio abbiamo avuto giornate con tempo vario, scarse precipitazioni e temperature piuttosto basse. Oltre che dal bestiame, la mancanza di acqua è fortemente sentita anche dalla popolazione.

I cereali e specialmente il grano, grazie all'aumentata temperatura negli ultimi giorni della quindicina, si sono rimessi e promettono un buon raccolto.

Tutte le sarchiate crescono bene, ed i vari lavori colturali da esse richiesti vengono eseguiti accuratamente.

I prati ed i prati-pascoli hanno dato scarso prodotto.

Sono stati fatti i primi trattamenti anticrittogamici alla vite, la quale promette bene.

Anche i fruttiferi in genere e gli olivi sono assai promettenti.

CHERSO. — Il decorso della seconda quindicina di maggio non è stato normale, ed infatti si è avuto un continuo alternarsi di giornate serene e di altre con cielo coperto, ventose e con temperature piuttosto basse.

Purtroppo le precipitazioni sono state assai scarse dovunque, eccettuate le zone settentrionali dell'isola di Cherso, dove ha piovuto in abbondanza. La siccità fa sentire i suoi effetti su tutte le colture, e l'acqua difetta anche per il bestiame.

Frumento e orzo: si presentavano bene fino a pochi giorni or sono, mentre ora si denota una certa sofferenza dovuta al secco.

Piretro: la raccolta dei capolini, cominciata da qualche giorno, non è abbondante come si prevedeva, ed i fiori sono rimasti minuti, sempre a causa della siccità.

Colture foraggere: i prati di medica hanno dato un prodotto discreto; i pascoli hanno poca erba.

La vendita degli agnelli è sempre lenta, con evidente scapito degli allevatori.

Altre colture erbacee: la vegetazione delle patate incomincia a disseccare nei terreni poco profondi; il granoturco cresce stentato, ed anche i fagiuoli, i piselli e gli ortaggi soffrono per la siccità.

Vite: promette una fioritura abbondante; sino ad ora non si notano attacchi di peronospora nè di altri malanni. Gli agricoltori seguono attentamente l'andamento dei vigneti, ed infatti le irroratrici e le solforatrici sono

sempre pronte; del pari, eseguono con scrupolo la potatura verde per scongiurare la colatura dei fiori.

Olivo: anch'esso si presenta bene; si prevede una mignolatura abbondante in tutto il comune di Cherso, ma non può dirsi altrettanto per l'isola di Lussino. Nelle località bene esposte la fioritura è iniziata.

Altre colture legnose: i fruttiferi hanno perduta molta della loro frutta in seguito ai forti venti; è cominciata la raccolta delle ciliegie la quale è abbondante ma lascia molto a desiderare nella qualità.

L'Ufficio di Cattedra, oltre a parecchi sopraluoghi ed alle comuni consulenze agli agricoltori, ha tenuto un corso professionale di viticoltura a Sansego, frequentato da numerosi agricoltori i quali si sono interessati molto, specie per quanto riguarda la potatura verde delle viti che fino ad ora era poco praticata.

Buie. — L'andamento stagionale della seconda quindicina di maggio è stato alquanto vario: a giornate serene e piuttosto calde se ne sono alternate delle altre a cielo coperto o piovose; però si sono avute in prevalenza giornate serene ed asciutte che hanno permesso agli agricoltori di continuare regolarmente i loro lavori, ma che sono state del tutto sfavorevoli alla gran parte delle colture, le quali soffrono per l'andamento asciutto, o quasi, dell'intero mese di maggio. La temperatura è aumentata gradualmente.

I grani hanno quanto mai bisogno di acqua, specialmente quelli tardivi; altrettanto dicasi del granoturco e delle patate.

La mancanza di pioggie ha fatto sentire i suoi effetti sopratutto sulle foraggere; il primo taglio della medica e del trifoglio è stato scarso e si prevede altrettanto per il prodotto dei prati e dei prati-pascoli.

La vegetazione della vite è ottima, e non si riscontrano attacchi di peronospora nè di crittogama; si notano solamente parecchi otiorinchi. Buona parte dei viticoltori ha fatto già un trattamento con lo zolfo e due con la poltiglia bordolese.

Gli olivi ed i fruttiferi si presentano bene; sono continuati i trattamenti primaverili a questi ultimi.

Nei mercati di Levade e di Buie si è notata molta animazione e mentre a Levade sono stati conclusi pochissimi affari, a Buie si è verificato il contrario; i prezzi hanno subìto qualche leggero ribasso, sopratutto a Buie in conseguenza della grande offerta di animali.

Il mercato del vino è stato un po' più attivo in confronto alla prima quindicina del mese, ed anche i prezzi hanno avuto tendenza all'aumento.

Il Reggente ha indetto delle riunioni fra i possessori delle trebbiatrici per le relative denuncie e per ripetere agli interessati le disposizioni di legge in merito alla trebbiatura del grano; le riunioni sono state tenute ad Umago il giorno 20, a Portole il 22, a Verteneglio ed a Cittanova il 23, a Buie — per i due Comuni di Buie e Grisignana — il 28 del mese.

Il giorno 26, alla presenza di S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste, e delle maggiori autorità della Provincia, è stato inaugurato l'acquedotto rurale di Daila; oltre ai coloni ed alle loro famiglie erano presenti le autorità di Cittanova ed una folla immensa di agricoltori arrivati dalle località vicine e da Buie, Verteneglio, Cittanova ed Umago.

Capodistria. — Durante la seconda quindicina di maggio si sono avute alcune giornate con cielo coperto ed anche un pò di pioggia che in certe plaghe, invero ristrette, è stata sufficiente, ma in genere la siccità si sta facendo sentire. La temperatura si è mantenuta piuttosto bassa.

I frumenti hanno spigato ed ora sono in fioritura, però il decorso secco della stagione fa temere seriamente anche per questa coltura. Il granoturco soffre già molto per la mancanza di pioggie, tanto che se queste tarderanno a cadere, il raccolto sarà compromesso; ora si sta eseguendo la zappatura.

Lo sfalcio dei medicai e dei trifogliai è quasi ultimato, ed il prodotto è scarso; anche la vegetazione dei prati, specie di quelli poco concimati, è assai misera, e pertanto gli agricoltori temono di non poter disporre del fabbisogno per l'annata.

Si è continuata la semina dei cavoli nei cassoni ed il trapianto a dimora degli ultimi pomidori e melanzane. La raccolta dei primi piselli è terminata e si è iniziata quella dei secondi; il prodotto è scarso ma in compenso i prezzi sono buoni; lo stesso dicasi per le fragole ed i fragoloni.

La vegetazione dell'olivo è buona.

Si prosegue nei trattamenti anticrittogamici alla vite.

Si è iniziata con esito soddisfacente la raccolta delle ciliegie; va lamentato un forte attacco di «muffa del ciliegio» che specialmente nella zona di Sèttore di Isola ha causato danni rilevanti. Gli altri fruttiferi si presentano in genere bene.

Il 12 maggio un numeroso gruppo di agricoltori, accompagnati dal Reggente la Sezione, visitò le aziende del dott. Nobile in Lazzaretto e Prade di Capodistria. La visita si protrasse per alcune ore e lo stesso dott. Nobile fu guida preziosa ai rurali che poterono avere nozione esatta della cura ed assistenza particolari prodigate dai coloni delle aziende, sotto la attenta direzione del proprietario, alle varie colture orticole. Gli agricoltori ne riportarono utili ammaestramenti ed anche a mezzo del nostro bollettino essi ringraziano sentitamente l'egregio dott. Nobile e la sua Famiglia.

Il 16 corr. a Maresego il Reggente la Sezione ha parlato a quei rurali della peronospora e dell'oidio della vite. E' stata svolta attiva propaganda per la lotta anticrittogamica ed insetticida nonchè in merito alla obbligatorietà della denuncia del grano.

Parenzo. — La seconda quindicina di maggio è stata caratterizzata da temperature piuttosto basse e da precipitazioni più o meno abbondanti, cadute appena negli ultimi giorni della quindicina. Le colture che risentivano della siccità anche per il predominio dei venti del nord, si sono rimesse.

Nei frumenti e nei cereali minori si è avuta una buona ripresa vegetativa; la fioritura si è iniziata in ottime condizioni. In alcune zone si riscontrano danni di lieve entità prodotti dalla grandine. Dato il favorevole andamento della stagione in questi ultimi giorni, si può prevedere una produzione media unitaria superiore a quella dell'anno scorso.

Le ultime pioggie hanno consentito di riprendere il trapianto del tabacco, sospeso per la mancanza dell'acqua e per l'aridità del terreno.

Le sarchiate sono in ottime condizioni di vegetazione, e così pure le leguminose da granella.

Quasi ovunque la cacciata delle viti non si presenta tanto regolare, e ciò si può attribuire alla incompleta lignificazione del tralcio a frutto. Anche

i nuovi impianti di barbatelle lasciano a desiderare per quanto riguarda l'attecchimento. Si sono iniziate le irrorazioni, chè per quanto la temperatura si mantenga ancora relativamente bassa, si sono riscontrati alcuni attacchi di peronospora.

La vegetazione dell' olivo e dei fruttiferi è soddisfacente.

I mercati di animali sono stati in generale molto frequentati, ma si sono conclusi pochi affari, con prezzi alquanto inferiori a quelli della passata quindicina. Il mercato del vino è sempre movimentato e le disponibilità vanno continuamente assottigliandosi.

Pinguente. — Anche nella seconda quindicina di maggio le pioggie sono state scarse; la siccità continua a danneggiare le colture erbacee.

I frumenti si presentano ancora discretamente belli.

Il granoturco e i fagiuoli nelle zone collinose, dove sono nati, hanno una vegetazione molto stentata; le patate, invece, crescono abbastanza bene.

I primi tagli delle foraggere hanno dato un prodotto molto scarso, inferiore del 40 % a quello della scorsa annata.

Le viti, favorite dalle giornate calde ed asciutte, non presentano ancora segni di malattie; sono stati fatti i primi trattamenti anticrittogamici preventivi a base di zolfo, polvere Caffaro e solfato di rame.

La Sezione di Cattedra sta svolgendo un corso di economia montana a Prodani.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di maggio l' andamento stagionale è stato vario; si sono avute di frequente giornate con cielo coperto, basse temperature e precipitazioni di lieve entità. Nelle varie località della zona l' acqua potabile scarseggia.

La manodopera è completamente occupata nei lavori stagionali, i quali si svolgono normalmente.

Il grano si presenta bene nel complesso, e la granigione avviene in condizioni favorevoli; le varietà precoci, e sopratutto il Mentana, confermano ancora una volta di essere le migliori nelle terre rosse dell' Istria meridionale. Le previsioni sul raccolto sono molto buone.

Il tabacco è quasi del tutto collocato a dimora e si presenta bene in seguito al decorso favorevole della stagione ed alla scarsa invasione di larve di insetti dannosi; le fallanze sono di lieve entità. Il prodotto secco è quasi completamente confezionato.

I medicai sono pronti per il secondo sfalcio che sarà buono; anche i prati-pascoli sono pronti per il taglio, ma daranno uno scarso prodotto. Nel complesso la scorta foraggera sarà insufficiente per l' alimentazione del bestiame durante l' inverno.

Si stanno raccogliendo le patate primaticcie ed il prodotto è discreto; quelle tardive si presentano sane con ottimo sviluppo erbaceo. I granoturchi hanno germinato bene e sono promettenti.

La vite ha ottime cacciate e abbondanza di grappolini; se l' allegagione sarà normale si prevede un buon raccolto.

L' olivo è in piena fioritura e si presenta in ottime condizioni vegetative.

Gli alberi da frutto portano abbondante frutta sebbene l' andamento stagionale durante la fioritura non sia stato favorevole; in complesso sono sani e si nota solo qualche invasione di afidi.

La Sezione ha provveduto all' assistenza agli agricoltori durante i lavori di stagione ed ha tenuto conferenze per la scelta del grano da seme e sulla lotta contro i parassiti vegetali ed animali delle colture.

FRA LIBRI E RIVISTE

Sen. Angelo Menozzi e Tito poggi. — **Manuale dei concimi.**

Non è infrequente, e spesso sussurrata con malignità, l' accusa che l' agronomia moderna non voglia e non sappia discorrere che dei concimi chimici lasciando da parte, quasi come cosa di secondaria importanza, il letame, i sovesci e la somministrazione comunque fatta al terreno di materia organica. L' accusa è infondata: mai si è data tanta importanza al letame come ora, e sono proprio di questi ultimi anni e la obbligatorietà delle concimaie, ed i concorsi per la buona tenuta del letame, e la insistente propaganda perchè le concimazioni saline o chimiche siano sempre precedute o accompagnate da abbondanti somministrazioni del vecchio e glorioso letame. Ma il letame da solo non basta. Esso non restituisce alla terra tutto ciò che alla terra è stato tolto con i raccolti in genere, e se il terreno — come sempre avviene — è deficiente o carente, come ora si dice, di qualcuno degli alimenti fondamentali indispensabili alle piante, il letame fatto ad immagine e somiglianza del terreno, questa carenza non colma e questa deficenza non toglie. Di quì la necessità ed il tornaconto di ricorrere ai concimi chimici per correggere, per completare, e per anticipare anche, quanto alla terra manca o quanto alla pianta occorre.

Il periodo dell' agricoltura patriarcale, di riposo, è ormai trapassato: oggi il terreno agrario è una macchina di trasformazione di prodotti, e sempre di più e con ritmo sempre crescente gli si chiede maggior copia di produzione. Chiedere non basta, bisogna obbligare e si deve combattere per ottenere. Non a caso quindi la parola «battaglia» viene impiegata a tutto spiano in ogni branca di attività agricola. E l' arma moderna e perfezionata per queste battaglie è la concimazione chimica. Arma potente e delicata, e per ben adoperarla bisogna conoscerne a fondo il funzionamento, altrimenti si arrischia faccia cilecca e l' inabile combattente la incolpa delle delusioni, che alla sua imperizia sono da addebitarsi.

Il «Manuale dei concimi» dei Senatori Menozzi e Poggi è, per stare nel paragone bellico, il perfetto «Regolamento di disciplina» dell' agricoltore moderno che vuole e che deve giovarsi della concimazione. Con quali materiali fertilizzanti, come e quando si debba concimare è esposto in modo che non potrebbe essere più completo e più accessibile a tutti. La pubblicazione è quindi indispensabile al cosidetto «pratico» delle campagne ed è fonte quanto mai aggiornata e razionale per i tecnici che debbono rinfrescarsi la memoria. Ogni tanto una riguardata ai «classici» è utile in ogni campo dello scibile umano, e per noi tecnici agrari gli autori del «Manuale» sono i nostri classici.

La pubblicazione può essere richiesta al Comitato nazionale per l' incremento delle concimazioni in Via Regina Elena, 86, Roma, piano II°, con vaglia di L. 5,30. Agli abbonati di questa Rivista viene ceduta al prezzo di L. 2.80 franco di porto.

NOTIZIARIO

Agevolazioni per gli agricoltori proprietari. — Secondo le disposizioni di una legge di recente promulgazione viene accordata l'esenzione della tassa di trapasso per le proprietà terriere gravate da forti debiti ipotecari. Trattasi precisamente della legge 3 dicembre 1934, n. 1951, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 dicembre 1934, n. 290. L'art. 1 della predetta legge stabilisce la misura fissa di sole L. 10 per tassa registro e trascrizione sui compromessi e contratti di compra-vendita di fondi rustici, quando il totale dei mutui ipotecari effettivamente sussistenti e gravanti su di essi, all'atto dell'entrata in vigore della legge, e dei relativi interessi scaduti e non soddisfatti alla stessa data, risulti superiore al 75 % del valore attribuito ai fondi stessi da una apposita Commissione istituita presso ogni Intendenza di finanza. Nella stessa misura di L. 10 è stabilita la tassa di cancellazione delle ipoteche accese a garanzia dei mutui. Coloro i quali intendono beneficiare di tali agevolazioni devono presentare domanda alla Intendenza di finanza entro il 31 dicembre 1935 XIV; tale domanda dev'essere firmata dal proprietario dei fondi e dalla persona o ente che intende acquistare i fondi stessi.

Per poter usufruire dei benefici della legge è necessario però che l'acquirente all'atto dell'acquisto liberi i fondi di almeno la metà dell'importo dei mutui ipotecari su di essi gravanti.

Molti proprietari istriani potranno beneficiare del provvedimento in parola, provvedimento che del resto si rendeva necessario data la svalutazione dei fondi verificatisi in questi ultimi anni. Difatti gli aggravi di certi fondi eguagliano e spesso superano il valore attuale degli immobili. Quindi il beneficio dell'applicazione della legge sta nel fatto che i fondi fortemente aggravati possono passare facilmente a persone o enti in condizioni finanziarie tali da poter provvedere alla loro buona conduzione e sfruttamento; dimodochè non si verificherà tanto spesso l'inconveniente dell'abbandono dei fondi con le tristi conseguenze che ne derivano. Perciò è opportuno che la conoscenza della legge venga diffusa attraverso una proficua propaganda degli organi preposti alla tutela degli interessi delle masse rurali.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Siana, 27-IV. — Animali presentati: Buoi 2, Vacche 3, Muli 1, Asini 2, Suini 91, Caprini 3, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Suini L. 30—90 al capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 30 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Dignano, 4-V. — Animali presentati: Buoi 86, Vacche 112, Vitelli 8, Asini 24, Suini 82, Ovini 112. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—210, Vacche L. 140—200, Vitelli L. 250—270, al q.le peso vivo; Asini L. 40—150, Suini L. 80—120, Ovini L. 50—80, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 15 variazioni di proprietà riguardanti i capi grossi.

Infortuni agricoli nel mese di aprile 1935. — Durante il mese di aprile si verificarono nella provincia di Trieste 23 infortuni, di cui 1 mortale e 8 con prevedibile infermità permanente; nel Goriziano 34 infortuni, di cui 1 mortale e 16 prevedibilmente permanenti; *nell' Istria 100 infortuni, di cui 3 mortali e 25 permanenti;* nel Carnaro 9 infortuni, di cui 3 permanenti, e nell' Udinese 124 infortuni, di cui 1 mortale e 18 permanenti.

Complessivamente quindi nel VI Compartimento assicurativo si verificarono nel mese di aprile 290 infortuni, dei quali 6 mortali e 70 con prevedibile infermità permanente.

Le indennità pagate nel mese di aprile 1935 ammontarono a complessive L. 83.475.40, delle quali:

per sovvenzione giornaliera	L. 3.438.50
per indennità per invalidità permanente	» 71.056.25
per indennità per infortuni mortali	» 8.980.65

La suddivisione della spesa e degli infortuni per le cinque provincie del Compartimento risulta dalle due tabelle che seguono:

1) Infortuni pagati nel mese di aprile 1935.

Provincia	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Trieste	—	4	—	4
Pola	*11*	*5*	*1*	*17*
Gorizia	2	5	—	7
Fiume	—	—	—	—
Udine	20	16	1	37
Totale	33	30	2	65
pagati nei mesi gennaio-marzo 1935	69	93	19	181
Totale nei 4 mesi del 1935	102	123	21	246

2) Ammontare delle indennità pagate nel mese di aprile 1935.

Provincia	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Trieste	L. —.—	L. 11.351.25	L. —.—	L. 11.351.25
Pola	» *1.510.—*	» *8.995.50*	» *2 250.—*	» *12.755.50*
Gorizia	» 492.—	» 14.171.25	» —.—	» 14.663.25
Fiume	» —.—	» —.—	» —.—	» —.—
Udine	» 1.436.50	» 36 538.25	» 6.730.65	» 44.705.40
Totale	L. 3 438.50	L. 71.056 25	L. 8.980.65	L. 83.475.40
pagate nei mesi gennaio-marzo 1935	» 7.165.—	» 209.217 45	» 85.789.85	» 302.172.30
Totale nei 4 mesi del 1935	L. 10.603.50	L. 280.273.70	L. 94.770.50	L. 385.647.70

Il nuovo Ispettore confederale degli agricoltori. — La Confederazione fascista degli agricoltori con recente provvedimento ha nominato Ispettore per le Tre Venezie il cav. uff. dott. Ettore Frattari, già Commissario delle Unioni di Venezia, Treviso e Verona. Vivissimi rallegramenti.

Commercio di piante e semi. — Con decreti prefettizi n.ri 6194 e 7152 dd. 18-V-1935 XIII e 20-V-1935 XIII, sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni:

1) Alla sig.ra Emma de Berthold n. Maramaldi, Pola, per il commercio di piante floreali di sua esclusiva produzione.

2) Alle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli — spacci di Rovigno, Visinada, Albona, Portorose, Montona e Lussinpiccolo — per il commercio di semi.

Convegno tecnici agricoli a Padova. — Il giorno 24 giugno, in occasione della chiusura della Fiera di Padova, si terrà un *Convegno regionale dei tecnici agricoli,* nel quale, oltre a discutere argomenti di carattere sindacale, l'Ispettore compartimentale prof. Ronchi tratterà un tema di carattere tecnico, riguardante il problema del bestiame.

Stato civile Comune di Parenzo
mese di Maggio.

Nati: Maschi 6, Femmine 9. Totale 15
Morti: 7
Aumento popolazione 8

Matrimoni celebrati: 13

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V	Setticemia dei suini	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Peste suina	Trieste	Trieste	S	8	5
	Mal rossino	Trieste	Trieste	S	1	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	58.6	18.4	6.8	14.0	W	0	2	58	—	
2	66.8	15.2	0.5	10.3	E	1	0	39	—	
3	67.9	14.5	3.5	10.7	W	1	0	54	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 161.1
4	67.7	16.8	3.0	12.4	W	1	0	57	—	in maggio » 28.8
5	70.3	18.0	5.8	13.4	W	1	4	59	—	totale mm. 189.9
6	71.2	18.5	8.2	15.1	W	1	2	71	—	
7	68.4	19.3	8.1	15.2	SE	0	6	64	—	
8	62.3	19.7	11.5	16.0	S	2	10	73	—	
9	64.1	20.8	12.8	17.7	S	0	1	64	—	
10	64.8	20.6	11.0	17.2	W	0	8	67	—	
11	60.3	21.3	10.3	17.8	W	0	3	71	—	
12	55.3	20.6	11.1	17.4	SW	1	1	77	—	
13	54.6	19.0	10.8	16.1	W	0	4	83	—	
14	59.6	18.3	9.5	15.5	W	0	2	57	5.4	
15	60.7	21.0	6.8	16.2	SE	1	8	51	—	
16	54.8	18.5	13.8	16.0	SE	2	10	75	0.6	
17	54.7	20.0	11.2	17.0	SW	1	3	59	3.4	
18	60.0	19.0	8.2	15.0	SW	2	10	59	—	
19	63.4	19.8	13.5	16.5	SE	2	10	65	—	
20	65.7	19.6	6.8	15.7	W	1	0	64	—	
21	64.1	21.8	6.2	16.8	SW	1	1	62	—	
22	55.7	26.0	14.5	21.6	SE	2	6	44	—	
23	55.8	18.6	15.0	16.7	S	2	10	82	5.0	temporale
24	60.3	21.0	13.3	18.2	SW	1	4	66	4.2	
25	59.4	23.5	13.5	18.9	SE	2	10	79	6.0	
26	63.2	23.4	13.8	20.0	SE	1	8	59	—	
27	64.9	22.5	13.2	18.9	S	1	2	75	—	
28	61.9	23.5	13.0	19.9	S	0	2	72	—	
29	59.8	19 4	13.1	17.4	N	0	10	92	—	
30	54.3	21.8	15.0	18.2	SW	1	10	87	3.8	
31	56.5	23.0	14.5	19.8	S	2	10	78	0.4	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	100-110	105-120	5.50	13-16	—	—	1.65-2.15 [1]	—	25-30	45-60	45-60	5-7	0.60	25	6-8 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.40-1.80; [2] al metro, coria
Rovigno	115-120	110-115	6	—	—	—	1.50-2.30	2-3	—	40-70	40-60	4-6	0.55	25	4-6	
Cherso	—	—	5.50	—	—	—	—	—	15-18	30-35	—	—	1-1.20	25	4.50-5	
Albona	—	—	6	16 [1]	—	—	1.70-2	2.50-2.60	15-25	25-40	40-80	10-12 [2]	0.70	25	6-7	[1] di erba medica L. 20; [2] pollastri L. 8-9 al paio
Parenzo	115-120	120-130	—	15-25 [1]	—	—	1.70-1.90 [2]	—	—	—	—	—	0.50	—	4-6	[1] di prato artificiale L. 30-45; [2] buoi da macello; id. da lavoro L. 2-2.30; vacche da macello L. 1.50-1.70
Pinguente	110-115	105-115	—	10-12	—	—	1.80-2.10	2.40	30	—	—	—	0.35	—	4.50	
Pisino	115	120	—	10-15	—	—	1.70-2.10	2.60-2.80	25-30	—	—	6	0.60	20	4-5	
Capodistria	125-135	140-145	5.60	13	—	90	1.80-2	2.60-2.80	—	—	—	7.50-8 [1]	0.60	25-30	5.50-6	[1] pollastri L. 6-7.50 al paio

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.